

# NEUROLOGIA Chivasso

Revisione n° 1 del 26/07/2018

La sede di tirocinio

L'autoformazione

L'apprendimento clinico

[Pagina principale](#)

# LA SEDE DI TIROCINIO

La struttura

L'equipe

Il sistema informativo

Le competenze

Il modello organizzativo

L'utenza

La rete dei servizi

[Pagina principale](#)

# LA STRUTTURA

Il reparto di Neurologia è una unità operativa facente parte del complesso del Presidio Ospedaliero di Chivasso. L'unità operativa si prefigge la presa in carico e l'assistenza di individui di tutte le età (ma prevalentemente di utenti ultra settantenni) che afferiscono in reparto in seguito alla comparsa di segni/sintomi riconducibili a patologie neurologiche di varia natura (ictus ischemico o emorragico, trauma cranico, tumore cerebrale, sclerosi multipla, epilessia...). Il reparto è situato al primo piano del Presidio Ospedaliero di Chivasso, con sede in via Ivrea. E' costituito da 8 camere di degenza, ciascuna composta da due posti letto, per un totale di 16 posti letto; ciascuna camera è dotata di un bagno con piatto doccia e di paravento a muro per garantire la privacy. E' presente un soggiorno per le attività ricreative, dove gli utenti possono accedere per riunirsi con i familiari, guardare la tv, leggere un libro o attuare attività di svago. Sono inoltre presenti un' infermeria, una cucina per il personale, tre studi medici, uno studio per il coordinatore, un deposito pulito per lo stoccaggio della biancheria, un deposito sporco per lo smaltimento dei rifiuti e un deposito per materiale sanitario di vario tipo. Sullo stesso piano, ma distaccata dal reparto, vi è la Stroke Unit, con due posti letto occupati da persone che necessitano di un attento monitoraggio dei parametri vitali per 24-48 ore e che una volta stabilizzati vengono trasferiti in reparto; tale struttura è gestita dal personale dell' UTIC in collaborazione con i neurologi.

[Pagina principale](#)

# L'EQUIPE

Tutor Clinico	Cristina Pipino
Tutor supervisore sede di Chivasso	Carolina Dello Russo
Coordinatore Infermieristico Dipartimentale	Maria Cagliano
Coordinatore Infermieristico	Gianni Reato
Direttore di Struttura Responsabile di Struttura	Dott. Claudio Geda Dott. Massimo Barra
Infermieri guida di tirocinio	Martha Collura, Cristina Ennilo, Eleonora Nicita, Simona Tangredi, Nicola Tedesco, Livia Vasile, Laura Di Salvo
Infermieri	Maurizio Capella, Wioletta Paciulan, Gabriella Roccati, Jadwiga Tomczak
OSS	Lucia Bena, Monica Braggion, Catia Coalova, Marianna Contieri, Maria Teresa Di Blasi, Serenella Segato
Neurologi	Dott. Aldo Nocchiero, Dott.ssa Anna Maria Marson, Dott.ssa Stefania Francioso, Dott.ssa Michela Magistrello, Dott.ssa Serena Angrisano, Dott.ssa Anita Blandino

[Pagina principale](#)

# IL SISTEMA INFORMATIVO

Il sistema informativo utilizzato in reparto è principalmente di tipo cartaceo, ma vi sono alcune schede da compilare in forma digitale così come molti protocolli e procedure sono consultabili online sul sito dell' ASL. La documentazione relativa alla persona ricoverata comprende la cartella clinica, la cartella infermieristica, la scheda di terapia, la scheda di rilevazione dei PV e del dolore (tutto in formato cartaceo). Molte informazioni relative agli orari di visita, ai colloqui con i medici, alle regole comportamentali e di igiene delle mani, sono esposte nelle camere di degenza o all'ingresso del reparto su cartelloni plastificati; in infermeria vi sono appesi cartelli con informazioni utili al personale e alcune procedure, oltre ad una lavagna con l'elenco degli utenti ricoverati

[Pagina principale](#)

# LE COMPETENZE

Obiettivo degli infermieri è di assistere l'individuo che presenta un evento neurologico acuto di natura cerebrovascolare, traumatica, degenerativa, tumorale ecc... La finalità dell'assistenza è di mantenere e promuovere il massimo grado di salute e autonomia raggiungibile durante il ricovero. L'azione infermieristica è orientata a sviluppare capacità di adattamento della persona assistita e del care giver all'evento acuto e di avviare precocemente percorsi di recupero e di educazione alla salute in previsione della dimissione. A tale scopo, oltre a competenze cliniche specifiche (tecniche, preventive ed educative), l'infermiere di neurologia deve essere in grado di cooperare con le altre figure del team (neurologi, fisioterapisti, logopedisti...), elemento chiave di ogni programma di cura e recupero della salute. In questo senso tutti gli infermieri della struttura posseggono un elevato livello di competenza nell'assistenza dell'utente (e dei suoi caregivers) che presenta deficit dell'autonomia nelle attività di vita quotidiana (mangiare, curare la propria igiene, muoversi e spostarsi, vestirsi, comunicare, utilizzare il gabinetto e controllare la continenza) e nell'educazione terapeutica all'anziano con terapie polifarmacologiche.

[Pagina principale](#)

# IL MODELLO ORGANIZZATIVO

L'assistenza infermieristica è erogata attraverso un modello organizzativo che tende alla personalizzazione dell'assistenza strutturato in piccole equipe (team nursing), ciascuna composta da un infermiere e un oss.

Ogni infermiere è referente per un gruppo di utenti a lui assegnati ad ogni turno.

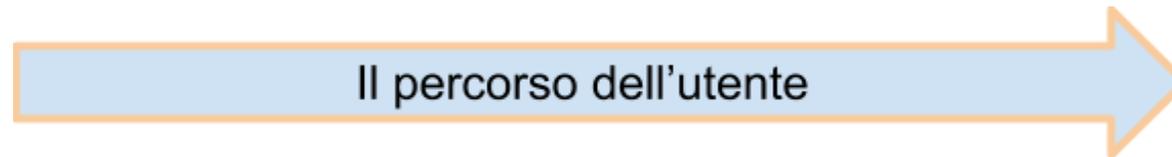
E' inoltre responsabile di monitorare il recupero della persona assistita nelle attività di vita quotidiana, eroga interventi educativi all'utente e ai suoi familiari, partecipa alla progettazione del percorso di deospedalizzazione.

[Pagina principale](#)

# L'UTENZA

Al reparto di Neurologia afferiscono utenti adulti provenienti principalmente dal Pronto Soccorso del Presidio Ospedaliero e dunque successivamente ai primi interventi e alla stabilizzazione della fase critica. I motivi d'accesso riguardano varie patologie neurologiche acute o croniche, in fase di nuova diagnosi, di recidiva, di malattia avanzata, di riacutizzazione o per la comparsa di complicanze. Gli utenti presentano età variabili: è infatti possibile prestare assistenza a individui giovani così come a ultra ottantenni. In generale, sono utenti geriatrici multipatologici e affetti da demenze più o meno gravi e che presentano un quadro clinico-assistenziale vario e complesso, che comporta periodi di degenza di medio-lunga durata. La dimissione è prevista solo dopo il completamento di tutta la fase diagnostico-terapeutica, nonché a seguito del raggiungimento di un'elevata stabilità delle condizioni globali e, dove necessario, alla risoluzione delle problematiche sociali. In caso di necessità di completamento o rafforzamento delle cure, gli utenti vengono trasferiti presso altre strutture convenzionate di Lungodegenza o Riabilitazione afferenti all'asl TO4.

# LA RETE DEI SERVIZI



## IN INGRESSO

PRONTO SOCCORSO
ALTRO REPARTO
ALTRO PRESIDIO OSPEDALIERO



## DURANTE LA PERMANENZA NEL SERVIZIO

LAB. ANALISI
DIAGNOSTICA PER IMMAGINE
INDAGINI DIAGNOSTICHE INTERNE
<b>STRUTTURA</b>
AMBULATORI SPECIALISTICI
CONSULENZE ESTERNE



## IN USCITA

RSA
DOMICILIO
Altri centri per la stabilizzazione e/o di riabilitazione neuromotoria
ALTRO REPARTO

[Pagina principale](#)

# L'AUTOFORMAZIONE

Le opportunità di autoformazione sono molteplici. Oltre a sviluppare percorsi di pianificazione assistenziale, lo studente può sperimentarsi nella discussione di casi clinici che rispondano in modo specifico ai propri bisogni formativi e nell'identificazione di quesiti clinici. E' auspicabile che i percorsi di studio guidato vengano proposti dallo studente che si confronta con il gruppo di formatori ma non è escluso che il tutor possa suggerire piste di approfondimento in linea con le esigenze del reparto. In reparto sono disponibili manuali per l'uso delle diagnosi infermieristiche e per l'acquisizione di conoscenze cliniche. E' disponibile un punto per l'accesso a internet e all'intranet aziendale. Lo studente potrà inoltre consultare direttamente fisioterapisti, logopedisti e consulenti medici specialisti.

[Pagina principale](#)

**1° ANNO:**

Studio individuale con approfondimento delle tematiche affrontate durante le lezioni teoriche e pertinenti al contesto  
Individuazione di un quesito clinico-assistenziale a cui rispondere con la ricerca bibliografica su banche dati

**2° ANNO:**

Studio individuale con approfondimento delle tematiche affrontate durante le lezioni teoriche e pertinenti al contesto  
Partecipazione a progetti di miglioramento della qualità

**3° ANNO:**

Studio individuale con approfondimento delle tematiche affrontate durante le lezioni teoriche e pertinenti al contesto  
Partecipazione a progetti di miglioramento della qualità

[Pagina principale](#)

# L'APPRENDIMENTO CLINICO

L'assistenza infermieristica erogata è principalmente volta a sostenere l'individuo nelle attività di vita quotidiana, al recupero/potenziamento delle capacità residue e in un secondo momento assume caratteri riabilitativi ed educativi, rivolti anche ai familiari. E' finalizzata al raggiungimento della maggior autonomia possibile rispetto a ADL, attività cognitive e comunicative (afasia, disartria ecc...). L'offerta formativa del reparto di neurologia fa riferimento in particolare all' area di progetto cerebrovascolare, ma è possibile riconoscere spazi di apprendimento relativi all'area di salute degli anziani.

# L'APPRENDIMENTO CLINICO

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Accogliere e comunicare
Pianificare l'assistenza
Attuare interventi infermieristici
Documentare l'assistenza
Informare la persona assistita
Gestire percorsi diagnostico-terapeutici
Gestire situazioni critiche/acute
Attuare progetti educativi
Gestire la dimissione
Organizzare l'assistenza
Attribuire al personale di supporto
Lavorare in equipe
Autoformazione
Guidare l'apprendimento

## ACCOGLIERE E COMUNICARE -OBIETTIVO 1

	PRIMO ANNO	SECONDO ANNO	TERZO ANNO
Opportunità formative	Accogliere la p.a. senza deficit cognitivi e senza alterazione della comunicazione. Accogliere la p.a. non classificabile in stato di acuzia all'ingresso. Gestire la comunicazione e la relazione con la p.a. e il caregiver.	Come 1° anno più accogliere la p.a.: con deficit cognitivi o affetto da patologie neurodegenerative con deficit sensoriali temporanei o permanenti o di alterazione del canale comunicativo altre condizioni patologiche (disfagia, coma, stati vegetativi).	Come 2° anno al quale si aggiunge la presa in carico del caregiver o della famiglia dell'utente degente.
Performance sufficiente attesa  Lo studente ...	Presentarsi e salutare la p.a. e gli accompagnatori. Usare una comunicazione chiara ed esplicativa. Conoscere la struttura del reparto e informare la p.a. e i familiari sulle regole/orari e spazi avvalendosi eventualmente dell'uso di opuscoli informativi per favorire l'orientamento. Fornire informazioni circa l'assetto logistico e organizzativo delle attività che avvengono in reparto e distribuire materiale informativo (in autonomia). Comunicare in maniera appropriata ed efficace con l'utente e la sua famiglia (in autonomia). Prendersi cura della p.a. dimostrando ascolto attivo e ponendo domande esplorative e adattate alla situazione (con supervisione).	Come 1° anno in autonomia Utilizzare domande chiare, precise e l'osservazione, per un primo accertamento completo e utile per definire al momento dell'accoglienza l'assegnazione dell'unità secondo criteri assistenziali condivisi dall'équipe. Instaurare un clima di fiducia e sicurezza con la p.a. e i familiari. Eseguire l'accertamento e rilevare dati anamnestici utili a delineare lo stato di salute socio-psico-fisica e le abitudini di vita. Come 1° anno in autonomia, adottando come strategia comunicativa la riformulazione. Gestire pause e silenzi Rilevare le dinamiche relazionali esistenti tra caregiver e p.a (con supervisione).	Come 2° anno in autonomia Attuare strategie organizzative di assegnazione del posto letto anche in regime di emergenza, motivandone le scelte. Favorire l'espressione del caregiver o dei familiari attraverso la relazione di aiuto riguardo l'ospedalizzazione(dubbi, paure, necessità, aspettative).

## PIANIFICARE L'ASSISTENZA - Obiettivi 2-3-4

	PRIMO ANNO	SECONDO ANNO	TERZO ANNO
Opportunità formative	Identificare i bisogni assistenziali e pianificare l'assistenza di persone autosufficienti o parzialmente dipendenti nelle ADL, senza deficit cognitivi, sensoriali o alterazioni del canale comunicativo.	Identificare i bisogni assistenziali e pianificare l'assistenza di persone autosufficienti e non autosufficienti, dipendenti nelle ADL, con deficit cognitivi e/o sensoriali, con alterazioni del canale comunicativo, affetti da patologie croniche o psichiche, correlandole allo stadio patologico di diagnosi (nuova diagnosi, recidiva, malattia avanzata, riacutizzazione, complicità).	
Performance sufficiente attesa  Lo studente ...	Raccoglie i dati durante l'accertamento mediante l'intervista, l'esame fisico con relativo riconoscimento di alterazioni parametriche di base o dei modelli funzionali di Gordon. Applica le principali scale di valutazione utilizzate nell'ambito geriatrico riguardo l'autonomia residua, di rischio di caduta, di rischio di sviluppo LDP, di valutazione del dolore e dello stato mentale. Applica e formula le principali DI (di deficit della cura di sé, di deficit della mobilizzazione e/o sindrome da immobilizzazione, di compromissione dell'integrità cutanea...) utilizzando le componenti corrette per la definizione del problema. Utilizza la cartella assistenziale e la documentazione in suo possesso. Individua obiettivi coerenti e misurabili con le diagnosi elaborate a seguito dell'accertamento, esplicitandoli in forma scritta, aggiornandoli ad ogni verifica e volti, per quanto possibile al contenimento o soluzione del problema.	Come al 1° anno e in più diagnostica (ed eventualmente previene) gli stati di incontinenza urinaria e fecale, gli stati di agitazione psico-motoria, di disorientamento e di malnutrizione. Applica i principi di educazione terapeutica Come al 1° anno, ma trattando casi clinici a media complessità, contestualizzati nell'elaborazione di un PAI.	Come al 2° anno, ma con l'accezione di identificare e utilizzare autonomamente scale e DI, includendo nell'accertamento l'indagine sulla consapevolezza di malattia e il modello del coping/resistenza allo stress, prestando attenzione al concetto di fragilità dell'anziano. Sarà inoltre in grado di indagare anche il ruolo di familiari/care giver nel contesto di cura al fine di instaurare un modello relazionale efficace che favorisca l'espressione dello stato emotivo. Come al 2° anno ma trattando casi clinici a complessità assistenziale medio alta, in cui sarà in grado di riconoscere e attivare eventuali figure multi professionali e pianificare il coinvolgimento di familiari o caregiver.

## ATTUARE INTERVENTI INFERMIERISTICI-Obiettivo 4

	PRIMO ANNO	SECONDO ANNO	TERZO ANNO
Opportunità formative	Applicare le tecniche previste dal piano assistenziale secondo procedure, protocolli e check list rispettando la logica procedurale e lasciando tracciabilità completa sulla documentazione.	Come il 1° anno ma riconoscere l'efficacia degli interventi e rilevare eventi avversi o complicanze.	Come il 2° anno ma sapere riconoscere e monitorare nel tempo gli eventuali effetti collaterali.
Performance sufficiente attesa  Lo studente ...	Predisposizione del setting con garanzia della privacy e del comfort dell'utente, informandolo sulla procedura tecnica che metterà in atto con linguaggio scientifico specifico ma adattato a seconda dell'interlocutore e delle domande che verranno rivolte. Esecuzione delle tecniche di competenza acquisite con supporto dell'infermiere guida: utilizzo corretto dei DPI, esecuzione di cure igieniche, rilevazione dei parametri vitali, mobilizzazione dell'utente a letto e modalità di trasferimenti, prelievo venoso, prelievo capillare, somministrazione della terapia orale, intramuscolare e sottocutanea, gestione dell'aerosolterapia, terapia inalatoria e ossigenoterapia, trattamento e medicazione delle LDP, esecuzione di medicazione chirurgica, di PEG, applicazione e rimozione di CV, inserimento di SNG.	Come il 1° anno in autonomia e incannulamento di vena periferica, gestione dei CVC e dei Midline, somministrazione della terapia EV, gestione delle pompe infusionali, somministrazione della nutrizione enterale, esecuzione di ECG a 12 derivazioni	Come il 2° anno Formulare un progetto personalizzato nel caso fosse prevista l'educazione terapeutica nella gestione di terapia farmacologica o di dispositivi medici. Instaurare una relazione di cura efficace, anche con il caregiver, se presente.

## DOCUMENTARE L'ASSISTENZA - Obiettivo 5

	PRIMO ANNO	SECONDO ANNO	TERZO ANNO
Opportunità formative	Documentare nella cartella infermieristica degli studenti i dati raccolti e l'assistenza pianificata (vedi obiettivi 2-3-4).	Documentare nella cartella infermieristica in uso nella struttura i dati, l'assistenza erogata, i risultati ottenuti.	
Performance sufficiente attesa  Lo studente ...	Compilare e aggiornare sulla documentazione universitaria i dati raccolti nell'accertamento e la pianificazione assistenziale (vedi punti 2-3-4 dell'offerta) adottando un linguaggio scientifico di base pertinente al percorso di studio e utilizzando le principali diagnosi infermieristiche di conoscenza (in supervisione e motivando le scelte).	Come al 1° anno ma documentando sia sulla cartella universitaria che su quella in uso in reparto, dimostrando di riconoscere anche i principali acronimi	Come al 2° anno garantendo la trasmissione dei dati utili dell'accertamento e della pianificazione anche durante la trasmissione orale per favorire la continuità assistenziale.

## INFORMARE LA PERSONA ASSISTITA Obiettivi 1-6

	PRIMO ANNO	SECONDO ANNO	TERZO ANNO
Opportunità formative	Informare l'utente sulla struttura, sulle attività logistiche e sulle attività assistenziali a lui erogate.	Informare l'utente sulla struttura, sulle attività assistenziali a lui erogate e sul percorso assistenziale.	
Performance sufficiente attesa Lo studente ...	Verifica che le informazioni trasmesse alla p.a. e ai familiari siano state comprese. Informa la p.a sulle attività di base che verranno svolte usando un linguaggio chiaro e adeguato al contesto, al fine di favorire la compliance della p.a (supervisione inf.guida).	Come al 1° anno ma anche informare sugli interventi educativi previsti dal piano, favorendo l'espressione di eventuali paure e ansie (supervisione inf.guida)	Come al 2° anno ma in autonomia Indica i principali percorsi assistenziali possibili post dimissione in ambito geriatrico o riabilitativo, contestualizzato alla scelta dei casi clinici.

## GESTIRE PERCORSI DIAGNOSTICO-TERAPEUTICI - Obiettivi 6-7

	PRIMO ANNO	SECONDO ANNO	TERZO ANNO
Opportunità formative	Conoscere ed organizzare i principali percorsi diagnostici e terapeutici prescritti, attuarli secondo protocolli/procedure presenti in reparto ed in base alle indicazioni fornite dal tutor/inf.guida.		
Performance sufficiente attesa  Lo studente ...	Conoscere le principali patologie trattate presso il reparto. Descrivere i principali percorsi diagnostico-terapeutici. Rilevare segni/sintomi pre-post procedura se di tipo invasivo e preparare la p.a. se necessario (con supervisione inf. guida) Accompagnare la p.a. nel trasporto presso i servizi (ad es. la radiologia o gli ambulatori presso i quali la p.a sarà sottoposta a indagini).	Come al 1° anno e adattare i protocolli di preparazione degli esami alle condizioni cliniche della p.a. Riconoscere segni/sintomi di eventuali complicanze post procedura. Informare la p.a. sull'indagine diagnostica e sulle possibili complicanze, usando un linguaggio adattato al contesto.	Come al 2° anno Utilizzare la modulistica necessaria alla richiesta di indagini diagnostiche sia al momento della compilazione che dell'esecuzione delle stesse. Delegare il personale OSS nel trasporto della p.a. qualora le condizioni cliniche lo permettessero oppure gestire l'intervento in collaborazione, avvalendosi di ausili, dispositivi o monitoraggio in caso di instabilità clinica (supervisione inf.guida).

## GESTIRE SITUAZIONI CRITICHE/ACUTE -Obiettivo 7

	PRIMO ANNO	SECONDO ANNO	TERZO ANNO
Opportunità formative	Riconoscere e segnalare le principali alterazioni delle funzioni vitali (neurologica,respiratoria,cardiovascolare ) attraverso la rilevazione dei parametri vitali.	Applicare la valutazione ABCDE per identificare segni e sintomi di situazioni acute/critiche.	Identificare segni premonitori di aggravamento delle condizioni cliniche della p.a. in correlazione al quadro clinico ed applicare ABCDE.
Performance sufficiente attesa  Lo studente ...	Riconosce e segnala alterazioni dello stato di salute della persona assistita identificando segni e sintomi di peggioramento delle condizioni cliniche ed eventuali condizioni critiche di urgenza per quanto riguarda: stato neurologico (variazione stato di coscienza, agitazione, deficit di forza, del visus..), stato respiratorio (variazione Spo2,FR,FC, dispnea,cianosi, stato di coscienza alterato..), stato cardiovascolare (variazioni FC, FR, dolore cardiaco tipico/atipico, sudorazione..), stato metabolico (sudorazione, variazione stato di coscienza, eloquio, astenia..), stato psicologico (ansia, panico, disorientamento,aggressività).	Applica sotto supervisione ABCDE e riconosce le principali alterazioni emotive (ansia, rabbia, paura, disperazione).	Come 2° anno e conosce l'organizzazione aziendale per la gestione dell'evento critico intraospedaliero nei diversi momenti della giornata (progetto METAL, medico di guardia, specialisti). Conosce le risorse necessarie alla gestione dell'evento critico come il carrello dell'emergenza e l'ubicazione di farmaci e presidi al suo interno e nel reparto.

## ATTUARE PROGETTI EDUCATIVI-Obiettivi 2-3-4-5

	PRIMO ANNO	SECONDO ANNO	TERZO ANNO
Opportunità formative		Identificare i bisogni educativi della p.a. valutando le sue potenzialità di autocura e documentare in cartella infermieristica.	
Performance sufficiente attesa  Lo studente ...		Identifica con supervisione del tutor e/o dell' infermiere guida i bisogni educativi della p.a. valutando le sue potenzialità di autocura e li documenta in cartella infermieristica. Identifica il soggetto destinatario del progetto educativo con la supervisione del tutor.	Identifica in autonomia i bisogni educativi della p.a. valutando le sue potenzialità di autocura e li documenta in cartella infermieristica. Identifica il soggetto destinatario del progetto educativo con la supervisione del tutor.

[Pagina principale](#)

## GESTIRE LA DIMISSIONE - Obiettivo 3

	PRIMO ANNO	SECONDO ANNO	TERZO ANNO
Opportunità formative		Compilare il modulo di segnalazione inserimento presso strutture riabilitative, RSA, ADI.	
Performance sufficiente attesa  Lo studente ...		Identifica il percorso di dimissione garantendo continuità assistenziale, valutazione delle risorse, conoscenza della rete di servizi socio-assistenziali sul territorio. Stabilisce percorsi di dimissione (solievo, protetto, struttura) in collaborazione con tutor e/o inf. guida.	

## ORGANIZZARE L'ASSISTENZA - Obiettivi 8-9-10

	PRIMO ANNO	SECONDO ANNO	TERZO ANNO
Opportunità formative	Organizzare le attività legate all'assistenza di base (igiene, abbigliamento, alimentazione, mobilitazione) della persona affidata, tenendo conto rispettivamente delle esigenze della persona e dei tempi organizzativi legati al contesto.	Organizzare le attività legate all'assistenza di tutte le persone a lui affidate, tenendo conto rispettivamente delle esigenze della persona e dei tempi organizzativi della sede di tirocinio.	Organizzare all'interno delle ore di tirocinio, tutte le attività in cui sono coinvolte le persone a lui affidate, tenendo conto dei bisogni della persona, delle priorità cliniche, delle risorse e delle variabili del contesto (comprese le esigenze degli altri servizi). Tiene conto delle risorse umane, materiali e strumentali attivabili e finalizzate alla realizzazione del programma assistenziale, eventualmente motivando per iscritto le scelte intraprese.
Performance sufficiente  attesa  Lo studente ...	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Conosce il ruolo dell'infermiera all'interno dell'equipe assistenziale</li> <li>•Conosce l'articolazione delle attività all'interno della giornata e la divisione per piccola équipe</li> <li>•Organizza lo svolgimento delle singole attività: ottiene il consenso della persona, predispone il setting, verifica il materiale necessario, richiede aiuto quando necessario, definisce i tempi di svolgimento.</li> </ul> <p>Con supervisione motiva scelte e azioni.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Definisce i tempi e le risorse necessarie per lo svolgimento delle attività assistenziali e identifica eventuali problemi organizzativi ad esse collegate .</li> <li>•Identifica i problemi assistenziali che richiedono l'attivazione degli altri professionisti dell'equipe</li> <li>•Identifica i problemi organizzativi</li> </ul> <p>Con supervisione motiva scelte e azioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Definisce i tempi e le risorse necessarie per lo svolgimento delle attività assistenziali e identifica eventuali problemi organizzativi ad esse collegate</li> <li>•Identifica i problemi organizzativi e li scompone per analizzarne le cause</li> <li>•Interagisce nella visita medica</li> </ul> <p>Con supervisione motiva scelte e azioni</p>

## ATTRIBUIRE AL PERSONALE DI SUPPORTO- Obiettivo 9

	PRIMO ANNO	SECONDO ANNO	TERZO ANNO
Opportunità formative			
Performance sufficiente attesa  Lo studente ...	Sa riconoscere profili e responsabilità OSS/INFERMIERE	Sa riconoscere profili e responsabilità OSS/INFERMIERE  Svolge, su indicazione del tutor/infermiere guida, attività in cooperazione con l'OSS e studenti OSS indirizzate al soddisfacimento dei bisogni primari della p.a.	Conosce il concetto di attribuzione/delega e le diverse implicazioni di responsabilità. Attribuisce compiti a bassa e media complessità assistenziale in forma scritta e verbale Valuta e supervisiona insieme all' infermiere guida la qualità delle prestazioni e interviene in caso di criticità. Coinvolge e informa il personale di supporto ogni giorno sugli obiettivi assistenziali della singola p.a. e documenta in cartella attività da assegnare/assegnate.

## LAVORARE IN EQUIPE - Obiettivo 10

	PRIMO ANNO	SECONDO ANNO	TERZO ANNO
Opportunità formative			
Performance sufficiente attesa  Lo studente ...	Riconosce le diverse figure professionali e i rispettivi ruoli delle figure all'interno dell'equipe. Collabora rispettosamente all'interno dell'equipe. Si confronta con l' inf. guida sulle attività svolte e sulle condizioni delle p.a. a lui assegnate. Acquisisce informazioni comunicate nelle riunioni di reparto.	Come 1° anno e partecipa attivamente alla discussione, all'interno dell'equipe, di casi assistenziali. Riconosce criticità legate al contesto lavorativo e alla p.a.	Come 2° anno e riconosce ruoli e funzioni delle diverse figure professionali nella rete dei servizi. Propone soluzioni costruttive e dimostra di fare uso appropriato delle informazioni acquisite nel contesto della rete dei servizi.

## AUTOFORMAZIONE - Obiettivi 11-12

	PRIMO ANNO	SECONDO ANNO	TERZO ANNO
Opportunità formative	Riflettere con il tutor sulla esperienza di tirocinio, riconoscere le abilità acquisite e attraverso tale metodo individuare il quesito clinico da sviluppare nello studio guidato.	Riconoscere il proprio livello di competenza raggiunto in tirocinio, identificare punti di forza e di debolezza delle sue performance. Attraverso l'esperienza acquisita in reparto identificare situazioni in cui possono originare i quesiti da trattare nello studio guidato.	Discutere con il tutor la valutazione riguardante le abilità acquisite nello specifico contesto di tirocinio. Identificare situazioni critiche assistenziali/organizzative in cui possono originare quesiti da sviluppare nello studio guidato o da mettere a confronto con gli articoli del codice deontologico.
Performance sufficiente attesa  Lo studente ...	Usa la riflessione sulle esperienze vissute per identificare un problema da cui origina il quesito da sviluppare nello studio guidato. Usa la riflessione sull' esperienze per riconoscere le abilità acquisite. Consulta la documentazione clinica degli utenti, i protocolli del reparto ed eventuali testi per approfondire le proprie conoscenze o colmare le proprie lacune. Discute con il tutor l' utilità della ricerca di evidenze per la soluzione del/dei problema/i clinici. Con la supervisione del tutor e utilizzando il metodo PICO formula un quesito di foreground completo di tutti gli elementi.	Riconosce il proprio livello di competenza identificando i punti di forza e di debolezza delle sue performance. Usa la riflessione per identificare differenti situazioni e problemi in cui possono originare i quesiti da sviluppare nello studio guidato Identifica gli obiettivi di apprendimento di tirocinio e nel contratto formativo discute strategie e risorse per il loro raggiungimento. Con la supervisione del tutor esegue la ricerca bibliografica costruendo stringhe di ricerca pertinenti e coerenti al quesito e al database consultato. Discute con il tutor l'utilità della ricerca di evidenze per la soluzione del/dei problema/i clinici. Documenta il percorso svolto rispettando la struttura imrad.	Riconosce il livello di competenza acquisito in tirocinio e argomenta al tutor la propria autovalutazione criticamente. Identifica situazioni assistenziali/organizzative del reparto confrontandole con il codice deontologico e le illustra all'interno dell' équipe lavorativa. Identifica gli obiettivi di apprendimento di tirocinio e nel contratto formativo discute e propone strategie e risorse per il loro raggiungimento. Con la supervisione del tutor esegue la ricerca bibliografica costruendo stringhe di ricerca pertinenti e coerenti al quesito e al database consultato. Discute con il tutor l'utilità della ricerca di evidenze per la soluzione del/dei problema/i clinico/i e risponde al quesito/problema discutendo le evidenze ritrovate. Valuta in modo critico la ricerca svolta e la espone al gruppo.

## GUIDARE L'APPRENDIMENTO - Obiettivo 13

	PRIMO ANNO	SECONDO ANNO	TERZO ANNO
Opportunità formative			<p>Organizzare con il tutor l'accoglienza degli studenti del primo anno di corso e discutere con il tutor tempi e modi dell' incontro. Con il tutor pianificare attività formative del reparto e obiettivi formativi degli studenti del primo anno di corso e identificare gli ambiti su cui poter intervenire con l'affiancamento.</p> <p>Discutere con il tutor la propria performance di mentore analizzando punti di forza e criticità affrontate.</p>
Performance sufficiente attesa  Lo studente ...			<p>Organizza con il tutor l'accoglienza degli studenti del primo anno di corso e discute con il tutor tempi e modi dell'incontro. Distribuisce materiale informativo e illustra con il tutor organizzazione e logistica del reparto.</p> <p>Con il tutor identifica ambiti e modalità di intervento con cui affiancare gli studenti del primo anno di corso in base anche all'offerta formativa di reparto.</p> <p>E' in grado di esplicitare e documentare al tutor i punti di forza e di difficoltà emersi durante le sue performance di mentore</p>